

Perchè scegliere materiali naturali?

- i muri traspiranti rimangono **sani più a lungo** e contribuiscono ad una **migliore qualità dell'aria**
- **non rilasciano sostanze inquinanti**, evitando il problema dell'inquinamento indoor
- riducono notevolmente l'**impatto ambientale**
- hanno **filiere corte** e semplici
- non si prevede produzione o trasformazione chimica
- producono **minori rifiuti**
- garantiscono un **elevato comfort termoigrometrico** interno
- sono **molto performanti** a livello termico, permettono di **ridurre i costi di gestione** dell'edificio

Nell'Unione Europea il settore edilizio consuma il 42% di energia e produce circa il 35% di tutti i gas serra.

Shaping the future of Construction - World Economic Forum (2017)

Per capire la differenza tra i materiali naturali, quindi traspiranti, e quelli a base petrolio, pensiamo:
COME CI SENTIREMMO SE CI AVVOLGESSIMO COMPLETAMENTE IN UNA BUSTA DI PLASTICA?

Cosa significa usare materiali derivanti dal petrolio per la nostra casa? Come eps, xps, poliuretano...
- muffe e condense interstiziali
- problema dello smaltimento futuro del materiale non riciclabile
- perdita di capacità coibente negli anni

COSA SIGNIFICA INQUINAMENTO INDOOR?

L'inquinamento indoor è responsabile del 2,7% del carico globale di malattia nel mondo (*Global Health Risks: Mortality and burden of disease attributable to selected major risks WHO, 2009*).

In Europa l'inquinamento indoor è responsabile del 4,6% delle morti per tutte le cause nei bambini da 0 a 4 anni, per infezioni respiratorie acute.

In alcuni Paesi europei il 20-30% delle famiglie ha problemi di umidità nelle abitazioni con un conseguente aumento del 50% del rischio di disordini respiratori e il 13% di casi di asma infantile (OMS 2009). Tra le patologie correlate agli edifici, le malattie allergiche respiratorie hanno un grande rilievo per il loro impatto sulla salute e la loro incidenza sta aumentando in tutta Europa. L'asma colpisce la popolazione adulta europea nella misura del 3-8%, mentre la prevalenza nella popolazione pediatrica è ancora maggiore.

In questi ultimi decenni, i miglioramenti delle conoscenze scientifiche sulle associazioni tra inquinanti indoor e effetti sulla salute evidenziano che l'inquinamento indoor può causare una vasta gamma di effetti indesiderati quali disagio sensoriale, irritazione, cefalea e astenia, fino a gravi danni alla salute, comprese malattie croniche ed effetti di tipo cancerogeno. La maggiore morbosità nella popolazione italiana causata dall'inquinamento ambientale indoor incide sulla collettività in termini di costi diretti elevati per ricorso a visite mediche, ricoveri ospedalieri e consumo di farmaci, ma anche costi indiretti dovuti al calo del benessere e della produttività.

sito web del Ministero della Salute - www.salute.gov.it

Nel complesso gli effetti sulla salute associati ad una cattiva qualità dell'aria indoor possono essere classificati in:

- MALATTIE ASSOCIATE AGLI EDIFICI

la composizione dei materiali utilizzati negli edifici ha effetti sull'apparato respiratorio, apparato cardiovascolare, cute e mucose esposte, sistema nervoso, sistema immunologico

- SINDROME DELL'EDIFICIO MALATO (SBS)

indica un quadro sintomatologico ben definito, che si manifesta in un elevato numero di occupanti di edifici moderni o recentemente rinnovati, dotati di impianti di ventilazione meccanica e di condizionamento d'aria globale (senza immissione di aria fresca dall'esterno).

Molti composti chimici presenti nell'aria indoor sono noti di causare irritazione o stimolazione dell'apparato sensoriale e possono dare vita a un senso di disagio sensoriale e ad altri sintomi comunemente presenti nella cosiddetta SBS. Alcuni studi condotti su uffici e altri edifici ad uso pubblico in diversi paesi, hanno rivelato una frequenza di disturbi tra gli occupanti compresa tra il 15% e il 50%. Alcuni studi italiani hanno focalizzato l'attenzione sui costi, in termini puramente economici, di episodi di SBS, confermandone l'elevato impatto sociale.

- SINDROME DA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA

o Intolleranza idiopatica ambientale ad agenti chimici (IIAC) è un disturbo cronico, reattivo all'esposizione a sostanze chimiche. Il quadro sintomatologico, che in genere tende a regredire a seguito della rimozione dell'agente chimico implicato, comprende disturbi numerosi e aspecifici, a carico di più organi. Generalmente sono interessati il sistema nervoso e almeno un altro organo o apparato. Il quadro può presentare vari gradi di severità, dal solo malessere e discomfort fino a una grave compromissione della qualità di vita.

Chi è più a rischio?

Ad esempio i bambini, gli anziani i malati cronici non solo perchè più deboli fisicamente ma perchè passano molto tempo negli ambienti confinati e quindi, oltre ad essere più sensibili sono anche più esposti ai rischi presenti in questi ambienti.

I bambini più piccoli (0-5 anni) sono particolarmente a rischio, perché risultano più esposti a comportamenti a rischio degli adulti (fumo passivo, cottura di cibi senza sistemi di ventilazione adeguati, inadeguata pulizia degli ambienti ecc.).

L'apparato respiratorio nell'infanzia (in particolare nei primi 6-12 mesi di vita) è particolarmente suscettibile agli effetti tossici di alcuni inquinanti ambientali ed in modo particolare al fumo passivo, muffe e allergeni domestici rappresentano i principali fattori di rischio per esordio di asma e scarso controllo della malattia in età pediatrica. Recenti dati dell'OMS evidenziano che nelle mura domestiche più della metà dei bambini europei sono regolarmente esposti al fumo passivo.

Inoltre, almeno il 15% dei bambini e degli adolescenti vivono in case molto umide e in condizioni microclimatiche che contribuiscono allo sviluppo e peggioramento delle crisi asmatiche.

sito web del Ministero della Salute - www.salute.gov.it

L'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha trovato in diverse città italiane livelli di inquinamento indoor numerose volte più elevato rispetto all'outdoor.

ISPRA, Inquinamento Indoor: aspetti generali e casi studio in Italia, 2010

STUDIO  ARCHAIICO

studioarchaico@gmail.com - www.studioarchaico.com